

Un sorriso,

una carezza, un saluto esprimono atteggiamenti ed emozioni “positive” ed amichevoli percepibili ovunque.



La stessa “universalità” è presente in alcuni “gesti di minaccia” come mostrare i pugni, digrignare i denti, mimare il “taglio” della gola. Si tratta, in entrambi i casi, di gesti che hanno significati compresi da tutti, anche da persone che appartengono a culture diverse e lontane.

Altri gesti, invece, non sono universali e devono essere usati con prudenza. Ci sono “parole” dette con il corpo che sembrano simili, addirittura identiche, ma se usate fuori dal loro contesto culturale cambiano significato.



La gestualità

è una delle molteplici finestre dalle quali si può godere il variopinto panorama delle “diversità” del mondo.



Il percorso espositivo “Gesti dal pianeta Terra” offre l’opportunità di scoprire quanto la comunicazione non verbale sia importante in ogni angolo del pianeta Terra e, soprattutto, quanto siano allo stesso tempo “simili” e “diversi” certi gesti che permettono alle persone di mettersi in dialogo in Europa come in Asia, in Africa come in America Latina.



Via Vanvitelli, 9 - 37138 Verona
Cel. 349.5566186
www.manialtrisguardi.com

gesti DAL PIANETA TERRA



Percorsi

**interculturali e comunicazione
non verbale.**

Ogni parte

del corpo umano può essere utilizzata per comunicare: braccia, spalle, piedi, occhi, gambe, testa, bocca.



Certo, vista la loro “immobilità” risulta complicato comunicare con le orecchie. A questo sopperiscono le mani che, assieme a occhi e labbra, sono la parte del corpo più usata per salutare.

La “stretta di mano”, per gli Ibo della Nigeria, coinvolge non solo la parte del corpo definita “mano” in italiano (dalle dita sino al polso) ma tutto il braccio a partire dalla spalla. Nella lingua ibo questa parte anatomica è detta aka.

Presso le comunità esquimesi del nord esiste una forma di saluto con le mani un po’ “esagerata”: quando due persone si incontrano si danno una forte botta sulle spalle.

Un gesto-saluto malese rispettoso. Chi lo compie si prende le spalle con le mani, piegando le braccia sul torace. Si tratta di un abbraccio fatto a se stessi per simboleggiare l’abbraccio destinato ad altri.

Intrecciare

le dita a mani giunte significa porsi in atteggiamento di preghiera o di supplica dappertutto nel mondo.



Mettersi la mano sul cuore, in tutto il mondo, può indicare sia un gesto di lealtà come d’amore, mentre in Medio Oriente, per indicare che si ha bisogno di aiuto, ci si dovrà battere il cuore con il palmo della mano destra.

Per fare l’autostop si può usare il pollice negli Stati Uniti e in tutto il mondo occidentale. Attenzione a fare questo gesto in Grecia, Turchia, Iran, Russia, Medio Oriente e in certe zone dell’Africa dove il pollice dritto è un pesante insulto sessuale.

Se con l’indice

e con il medio si forma una V, è espressa la gioia per la vittoria.

Quando si vuole salutare qualcuno si agitano le mani oppure si stringono quelle della persona che si ha dinanzi.

Il gestodi lisciarsi la barba indica che si sta pensando o che c’è una decisione difficile da prendere. Lo stesso gesto, in Austria, vuol dire “noia”, “che barba!”.

